

Liturgia e Chiesa



LA LITURGIA INTRODUCE IN UNA ESPERIENZA RELIGIOSA VISSUTA NELLA FEDE E NELLA COMUNIONE ECCLESIALE

Wednesday 25 may 2011

E' solo un regalo?



Una tiara regalata a Benedetto XVI da un imprenditore tedesco alla fine dell'Udienza Generale di questo mercoledì 25 maggio 2011. Un gesto simbolico?

(Foto: L'Osservatore Romano)

Di Romanus Pubblicato in : [questioni attuali](#) Community : [Riscopriamo la liturgia](#)

Commenti

Che domanda provocatoria e velatamente maliziosa, caro padre Augè! Di tiare ne regalarono una anche gli ungheresi a Giovanni Paolo II e finì direttamente in museo. Non si allarmi troppo padre Augè, il Papa l'ha solo toccata con una mano, non l'ha neanche provata...

Commento n°1 inviato da Mau il 25/05/2011 alle 22h05

molto bella!

Commento n°2 inviato da salvo il 26/05/2011 alle 06h00

Utilissimo leggere questo (compresi i commenti):

<http://www.cantualeantonianum.com/2010/10/tiara-si-tiara-no-ma-i-papi-hanno.html>

Commento n°3 inviato da lycopodium il 26/05/2011 alle 07h18

Ma davvero si può pensare che le prerogative del Papa dipendano da un copricapo e non dalla promessa di Cristo Signore?

Comunque, lo confesso, il triregno mi piaceva molto.

Cordiali saluti. Gaetano

Commento n°4 inviato da [Gaetano De Maio](#) il 26/05/2011 alle 08h25

Evviva il Triregno!

Che male c'è a regalarne uno? Suavia..

Commento n°5 inviato da Davide il 26/05/2011 alle 09h52

evviva!!!!

speriamo lo usi presto.

Commento n°6 inviato da don antonio il 26/05/2011 alle 12h05

spero anche io che la usi. è bellissima.

se un prete concelebrante (vedasi la messa per la fine dell'anno sacerdotale) può indossare in piazza san Pietro alla messa un cappellino giallo alla pescatora, e nessuno ha detto nulla, non si capisce perchè il papa non possa usare un copricapo certamente meno ridicolo del cappellino alla pescatora.

Commento n°7 inviato da marcello il 26/05/2011 alle 12h23

Stupendo dono, ancor più significativo per il fatto che a donarlo sono stati i fratelli separati bulgari, cioè gli ortodossi. Se persino per loro il Papa è Vicario di Cristo, tanto più dovrebbe esserlo per i cattolici!

Commento n°8 inviato da Francesco B. il 27/05/2011 alle 18h41

Veramente pare sia stata confezionata tipo in un negozio specializzato in paramenti ortodossi (o una cosa così) ma commissionata da cattolici.

Commento n°9 inviato da Augusto il 28/05/2011 alle 11h07

credo che il Papa la farà mettere nel museo. non dimentichiamo che Papa benedetto l'ha tolta anche dallo stemma. io credo che finirà fra gli oggetti donati come è finito quel drappo con tiara per la finestra...

Commento n°10 inviato da Giovanni il 29/05/2011 alle 14h54

Beh, se è per questo è in un museo anche la Trinità di Rublev. Quello che stride in quest'ultimo intervento è l'adeguamento allo spirito del mondo.

Ben diverso l'approccio che ne ebbe papa Wojtyła (siscorso di intronizzazione):

"Nei secoli passati, quando il Successore di Pietro prendeva possesso della sua Sede, si deponeva sul suo capo il triregno, la tiara. L'ultimo incoronato è stato Papa Paolo VI nel 1963, il quale, però, dopo il solenne rito di incoronazione non ha mai più usato il triregno lasciando ai suoi Successori la libertà di decidere al riguardo.

Il Papa Giovanni Paolo I, il cui ricordo è così vivo nei nostri cuori, non ha voluto il triregno e oggi non lo vuole il suo Successore. Non è il tempo, infatti, di tornare ad un rito e a quello che, forse ingiustamente, è stato considerato come simbolo del potere temporale dei Papi. Il nostro tempo ci invita, ci spinge, ci obbliga a guardare il Signore e ad immergere in una umile e devota meditazione del mistero della suprema potestà dello stesso Cristo.

Colui che è nato dalla Vergine Maria, il Figlio del falegname – come si riteneva –, il Figlio del Dio vivente, come ha confessato Pietro, è venuto per fare di tutti noi "un regno di sacerdoti".

Il Concilio Vaticano II ci ha ricordato il mistero di questa potestà e il fatto che la missione di Cristo – Sacerdote, Profeta-Maestro, Re – continua nella Chiesa. Tutti, tutto il Popolo di Dio è partecipe di questa triplice missione. E forse nel passato si deponeva sul capo del Papa il triregno, quella triplice corona, per esprimere, attraverso tale simbolo, che tutto l'ordine gerarchico della Chiesa di Cristo, tutta la sua "sacra potestà" in essa esercitata non è altro che il servizio, servizio che ha per scopo una sola cosa: che tutto il Popolo di Dio sia partecipe di questa triplice missione di Cristo e rimanga sempre sotto la potestà del Signore, la quale trae le sue origini non dalle potenze di questo mondo, ma dal Padre celeste e dal mistero della Croce e della Risurrezione."

Commento n°11 inviato da lycopodium il 30/05/2011 alle 07h14

Non è il tempo, infatti, di tornare ad un rito e a quello che, forse ingiustamente, è stato considerato come simbolo del potere temporale dei Papi.

Il nostro tempo ci invita, ci spinge, ci obbliga a guardare il Signore e ad immergere in una umile e devota meditazione del mistero della suprema potestà dello stesso Cristo.

Ha detto bene Papa Giovanni Paolo II e così sarà anche per Papa Benedetto!

Commento n°12 inviato da Giovanni il 30/05/2011 alle 13h48

" E forse nel passato si deponeva sul capo del Papa il triregno, quella triplice corona, per esprimere, attraverso tale simbolo, che tutto l'ordine gerarchico della Chiesa di Cristo, tutta la sua "sacra potestà" in essa esercitata non è altro che il servizio, servizio che ha per scopo una sola cosa: che tutto il Popolo di Dio sia partecipe di questa triplice missione di Cristo e rimanga sempre sotto la potestà del Signore, la quale trae le sue origini non dalle potenze di questo mondo, ma dal Padre celeste e dal mistero della Croce e della Risurrezione."

Il testo del Papa va letto tutto intero, perché sottolineare solo l'oggi -come se l'oggi fosse la regola fidei- significa farsi servi delle potenze di questo mondo.

Commento n°13 inviato da lycopodium il 2/06/2011 alle 07h37

"Il nostro tempo CI INVITA, ci SPINGE, ci OBBLIGA a guardare il Signore e ad immergere in una UMILE e DEVOTA meditazione del mistero della suprema potestà dello stesso Cristo".

Credo che per fare tutto ciò non sia necessaria una tiara, ma ci vuole ben altro!

Commento n°14 inviato da Giovanni il 2/06/2011 alle 09h28

Caro Giovanni,

spero non voglia sostenere che io non condivida il pensiero del Papa. Quello che mi premeva invece considerare (e purtroppo non sono riuscito a trasmettere) era che ci vorrebbe una maggiore lealtà e rispetto per usi, costumi e tradizioni ecclesiali di una volta, indipendentemente dal fatto che oggi siano più o meno ripristinabili. Lealtà e rispetto che significano in particolare rispetto della verità teologica che li sottende: cosa che, nel caso specifico, papa Wojtyła ha fatto ottimamente e che invece troppi cristiani, proni allo spirito del mondo, non fanno. Grazie.

Commento n°15 inviato da lycopodium il 3/06/2011 alle 10h55

Va bene lycopodium, concordo con te. Non ho nulla in contrario alle usanze antiche e al loro simbolismo. Non è questo che mi preoccupa quanto invece coloro che di certe tradizioni ne fanno un vessillo di verità trascurando talora quella che è la Verità autentica. Per me il Papa con o senza triregno è sempre il Papa, che lo indossi o che non lo indossi non gli aggiunge e non gli toglie niente. Se col triregno mi fa intravedere la Maestà divina, senza mi trasmette l'infinita Misericordia. L'una non esclude l'altra. Si tratta di vedere quale delle due comunica meglio, all'uomo d'oggi, il messaggio divino.

Commento n°16 inviato da Giovanni il 3/06/2011 alle 12h01